

Il no di Sala e Fontana al lockdown dei tecnici

I pronto soccorso vicini al collasso. Bertolini: per gli ospedali è già emergenza. Ma le istituzioni: non ci sono le condizioni, avanti così

di **Alessandra Corica e Andrea Montanari** • alle pagine 2 e 3

Sala e Fontana uniti per bocciare la richiesta di un lockdown

Sindaco e governatore respingono il pressing per arrivare subito a una chiusura totale. «Oggi non ci sono le condizioni»

di **Andrea Montanari**

Regione e Comune uniti nel dire no a un nuovo possibile lockdown. Almeno per ora. Lo ribadisce il governatore Attilio Fontana, che sostiene che «non ci sono le condizioni». Aggiungendo subito dopo che la Lombardia «lavora per evitare questa ipotesi». Un no alla proposta di Walter Riccardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza arriva anche da Beppe Sala, che taglia corto e dice: «Non sono d'accordo adesso». Facendo capire che ci sono davanti dieci-quindici giorni per prendere una decisione. Spiega il sindaco

che «è la media intensità di cura il punto che intasa gli ospedali, che hanno il tema di una massa enorme di ricoveri, ma non credo che sia irrisolvibile e che ci debba portare a un lockdown generale adesso». Si chiama fuori anche il presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, che precisa: «Non è un tema all'ordine del giorno. Non è in discussione e lavoriamo perché non lo sia neppure in futuro».

A sostenere la necessità di un nuovo stop generale anche in città è l'infettivologo Massimo Galli, che pur affermando che l'ipotesi lo «rattrista in maniera violenta» ammette che «non può non essere

considerata» e che «potremmo non dover aspettare». Perché se i dati sui contagi dei prossimi giorni «corrisponderanno alle previsioni peggiori o addirittura le supereranno, allora il lockdown sarà necessario».



Fontana, che ha nuovamente riunito in teleconferenza sia i sindaci dei Comuni capoluogo che i capigruppo di maggioranza e opposizione rappresentati al Pirellone, ieri ha firmato una nuova ordinanza per rendere omogenee le norme regionali al nuovo Dpcm del premier Giuseppe Conte. Unica novità la conferma dell'obbligo del 100 per cento per la didattica a distanza nelle scuole secondarie e il ripristino della vendita dei giornali nei supermercati. Duran-

te l'incontro con i sindaci l'assessore Giulio Gallera ha annunciato le prossime delibere che saranno approvate dalla giunta regionale.

A partire da sabato prossimo arriveranno un milione di test rapidi forniti dallo stock della Protezione civile nazionale. Più 200 mila da una gara fatta dalla Regione. Una parte sarà destinata al personale sanitario. Il resto alle scuole e al territorio. Inoltre, Fontana ha chiarito che la strategia della Regione sarà fare in modo che gli ospedali

hub gestiscano i casi Covid complessi, continuando ugualmente l'attività degli altri reparti. Nei prossimi giorni arriveranno anche i primi tamponi antigenici. Saranno individuati una serie di punti tampone in cui i cittadini potranno fare i test in sicurezza. Il principale dovrebbe essere a San Siro. Con le opposizioni si è concordato che servirà altro, ma che il lockdown non è all'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA